

LAV Onlus - www.lav.it

Investigazione relativa al
TRASPORTO DI “BOVINI A TERRA”
IN ITALIA

Investigazione realizzata nel periodo

Novembre 2005 - Giugno 2006



© LAV ONLUS
Via Piave, 7
00187 Roma
stampa@infolav.org
Gennaio 2007

Indice

	pagina
I. INTRODUZIONE.....	<u>3</u>
II. SINTESI DELL'INVESTIGAZIONE	<u>4</u>
III. DETTAGLI DELL'INVESTIGAZIONE	
1) Mercato Mercato di bestiame M.I.A.C. a Fraz. Ronchi Cuneo (Piemonte)	<u>6</u>
2) Macelli	
2.1) Macello Calzi a Bertonico (Lombardia)	<u>9</u>
2.2) Macello Melca a Monticelli Pavese (Lombardia)	<u>13</u>
2.3) Macello Unipeg a Pegognaga (Lombardia)	<u>15</u>
2.4) Macello Old Bear a Fraz. Ronchi Cuneo (Piemonte)	<u>16</u>
2.5) Macello Caretto Attilio a Santena (Piemonte)	<u>18</u>
3) Allevamenti di mucche da latte (Lombardia ed Emilia Romagna).....	<u>19</u>
IV. ANALISI DELLA LEGISLAZIONE	
1) Legislazione sulla protezione degli animali durante il trasporto	<u>20</u>
2) Legislazione sulla protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento	<u>21</u>
3) Legislazione sui controlli ufficiali	<u>22</u>
4) Legislazione sulle norme in materia di igiene per gli alimenti di origine animale.....	<u>23</u>
5) Legislazione penale italiana relativa al maltrattamento degli animali.....	<u>24</u>
V. CONCLUSIONI	<u>25</u>
VI. PROVVEDIMENTI	<u>25</u>
ALLEGATI	
A. Tabella degli allevamenti di mucche da latte visitati (Lombardia ed Emilia Romagna).....	<u>26</u>
B. Nota del Ministero della Salute italiano, datata 01.08.2006.....	<u>28</u>

I. INTRODUZIONE

Le tecniche di allevamento intensivo delle mucche da latte, l'alimentazione ad alto contenuto proteico e la selezione genetica diretta ad ottenere un'elevata produzione di latte, determinano nelle mucche problemi cronici alle zampe, patologie quali mastiti, malattie metaboliche (es. chetosi, febbre da latte), paralisi da parto, ed altri gravi problemi di benessere.

A differenza degli animali allevati per la produzione di carne che vengono inviati al macello quando hanno raggiunto il livello di peso e salute ottimali, le mucche da latte vengono macellate solo quando mostrano segni di patologie o debolezza; la produzione di latte e la capacità di riproduzione diminuiscono o subentrano malattie e/o lesioni che rendono l'animale non più produttivo. I problemi connessi al trasporto delle mucche da latte cominciano quindi già al momento del carico perché questi animali, molto frequentemente, non sono più in grado di "deambulare".

Numerose mucche da latte addirittura non sono più in grado di alzarsi – le cosiddette "mucche a terra"¹. Questo stato deriva per lo più da complicazioni di una malattia precedente (es. febbre da latte o mastite), da ferite derivanti da cadute a causa di un pavimento scivoloso o problemi collegati al parto. Talvolta anche i tori non sono in grado di sostenersi in piedi, principalmente a causa di fratture dovute a cadute, ma il fenomeno si osserva molto frequentemente nelle mucche da latte.

A seguito di alcune ricerche compiute in alcuni Stati membri ed in particolare nei Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Germania e Belgio, sono stati riscontrati seri problemi di benessere delle mucche da latte nei mercati di bestiame, sui veicoli di trasporto e in alcuni macelli. In molti Paesi sono state osservate mucche da latte diventare "mucche a terra", mentre erano all'interno dei mercati e nonostante ciò essere caricate e trasportate invece di essere sottoposte ad eutanasia o essere macellate sul posto come prescritto dalle normative italiana ed europea. La presenza diffusa delle "mucche a terra" è stata osservata anche in numerosi macelli.

La LAV, a seguito di queste investigazioni ha deciso di diffondere le immagini ed il dossier riguardante la situazione delle "mucche a terra" nel nostro Paese. Le regioni maggiormente coinvolte sono la Lombardia, l'Emilia Romagna ed il Piemonte, perché il numero di mucche da latte allevate² e macellate in tali regioni è elevato rispetto alle altre regioni.

¹ Il termine „mucche a terra“ (e/o "bovini a terra") usato nel presente dossier si riferisce ad animali che non sono in grado di alzarsi, sostenersi in piedi o camminare con le proprie forze.

² Al 1° dicembre 2004 il numero di mucche da latte (di due anni e più) presenti in Italia era pari a 1.838.330 unità. La maggior parte di queste mucche è allevata nell'Italia del Nord (Lombardia: 574.937, Emilia Romagna: 277.128, Veneto: 204.459, Piemonte: 178.410, ect.) – Fonte: ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica, Italia.

II. SINTESI DELL'INVESTIGAZIONE

Nel periodo tra novembre 2005 e giugno 2006 sono stati visitati (una o più volte) 12 macelli di bovini (6 macelli in Lombardia, 3 in Piemonte, 2 in Emilia Romagna e 1 in Campania). Sono stati visitati inoltre un mercato di bovini in Piemonte e 16 allevamenti di mucche da latte (11 in Lombardia e 5 in Emilia Romagna).

Le immagini documentate mostrano chiaramente che i "bovini a terra" sono di regola trasportati ai macelli invece di essere abbattuti o macellati nelle aziende di origine. Secondo le osservazioni effettuate e le informazioni ricevute i "bovini a terra" per essere caricati sui camion vengono trascinati con una catena o spinti e/o sollevati con mezzi meccanici come i trattori. In alcuni macelli i "bovini a terra" sono stati trascinati giù per la rampa perfettamente coscienti. Tali metodi causano sofferenze insopportabili e inutili agli animali. La legislazione considera tutto ciò illegale eppur è estremamente diffuso nel nostro Paese. Gli operatori del settore rivendicano il totale diritto a compiere tali trasporti reclamando i soliti danni economici e dimenticando totalmente il benessere degli animali e il rispetto delle leggi.

Mercato del bestiame

M.I.A.C. – Mercato Ingrosso Agroalimentare Fraz. Ronchi Cuneo (Regione Piemonte)

E' stata osservata una "mucca a terra" che è stata caricata su un camion con l'ausilio della "pala" di un trattore. Un pungolo elettrico è stato usato numerose volte, nonostante fosse ovvio che la mucca non era in grado di alzarsi. La rampa del camion è stata chiusa mentre la mucca vi giaceva sopra: ciò ha fatto sì che parti del suo corpo rimanessero incastrate tra il camion e la rampa. La mucca poi è stata trasportata al macello Pasquettaz di Carema (Torino) per una distanza di 156 km.

Macelli

Nei seguenti 5 macelli è stato documentato l'arrivo di numerosi "bovini a terra". Gli animali sono stati trascinati fuori dai camion, pienamente coscienti, con una catena legata all'animale:

Macello Calzi a Bertinico (Lodi)	(Regione Lombardia)
Macello Melca a Monticelli Pavese (Pavia)	(Regione Lombardia)
Macello Unipeg a Pegognaga (Mantova)	(Regione Lombardia)
Macello Caretto Attilio a Santena (Torino)	(Regione Piemonte)
Macello Old Bear a Fraz. Ronchi (Cuneo)	(Regione Piemonte)

Nei seguenti 5 macelli è stato osservato l'arrivo di numerosi "bovini a terra". Gli animali sono stati storditi a bordo del camion prima di essere scaricati.

Macello Pasquettaz a Carema (Torino)	(Regione Piemonte)
Macello Real Beef a Flumeri (Avellino)	(Regione Campania)
Macello INALCA a Castelvetro (Modena)	(Regione Emilia Romagna)
Macello INALCA a Ospedaletto Lodigiano (Lodi)	(Regione Lombardia)
Macello di Parma (Parma)	(Regione Emilia Romagna)

Nel seguente macello sono stati osservati bovini mentre venivano trascinati fuori dal camion con una catena legata attorno ad una zampa per mezzo di un elevatore meccanico a forca. Gli animali non hanno dato segno alcuno di essere coscienti e non è possibile affermare se gli animali sono stati storditi a bordo del camion, se sono arrivati morti o se erano ancora coscienti.

Macello Agrocarni a Turate (Como)	(Regione Lombardia)
-----------------------------------	---------------------

Nel macello Pessina non è stato possibile osservare lo scarico degli animali. Sono state osservate 2 mucche distese a bordo di camion in arrivo al macello, in condizioni di salute gravi. Il veterinario del macello ha confermato verbalmente l'arrivo di "mucche a terra".

Macello Pessina a Buffalora sopra Ticino (Milano)

(Regione Lombardia)

Allevamenti di mucche da latte

L'investigazione ha riguardato anche gli allevamenti; sono stati visitati 16 allevamenti di mucche da latte in Lombardia (11) ed Emilia Romagna (5). Dalle dichiarazioni degli allevatori e impiegati è emerso che, ad esclusione di un allevamento, in tutti gli altri le mucche sono tenute in allevamento fino al momento in cui non riesco più a deambulare, divenendo quindi "mucche a terra". E' la conferma di una non adeguata attenzione degli allevatori a questo problema.

E' stato confermato verbalmente che di fronte ad una "mucca a terra", questa non viene macellata o abbattuta tramite eutanasia in azienda, ma viene caricata su un camion e trasportata al macello. La maggioranza degli allevatori/dipendenti negli allevamenti racconta che le "mucche a terra" per essere caricate sui camion vengono legate a funi o catene attorno ad una o due delle loro zampe e trascinate, con l'ausilio di un verricello, nel camion. Alcuni allevatori/dipendenti hanno dichiarato di provvedere a caricare le "mucche a terra" sui camion con l'ausilio della pala di un trattore o sollevando con un elevatore a forca o con un trattore gli animali appesi a funi o cinture.

Stando alle informazioni avute da alcuni degli allevatori/dipendenti negli allevamenti, non vi è mai la presenza di un veterinario durante le operazioni di carico delle "mucche a terra" e le stesse non sono accompagnate da un certificato veterinario che ne autorizzi il trasporto.

III. DETTAGLI DELL'INVESTIGAZIONE

III. 1) Mercato Animale M.I.A.C. (Regione Piemonte)

Indirizzo: M.I.A.C. – Mercato Ingresso Alimentare Cuneo
Società Consortile P
77 Via Brà - Fraz. Ronchi (Cuneo) - 12100 Cuneo

Data della visita: 26.06.2006

Abbiamo assistito al carico di una mucca (marca auricolare: 1132) che giaceva a terra nel mercato, lungo il passaggio degli animali.

Le procedure di carico osservate hanno causato dolore e sofferenze inutili ed inequivocabilmente forti all'animale, che avrebbe dovuto essere abbattuto o sottoposto ad eutanasia nel mercato. Durante le operazioni di carico la mucca è stata spinta, caricata sul trattore, trascinata, schiacciata, calpestata e fatta rotolare nel camion. Inoltre, come se tutte queste sofferenze e torture non fossero state sufficienti, **è stata più volte trattata con un pungolo elettrico su differenti parti del corpo – compresa la zona genitale ed anale, cosa questa particolarmente dolorosa.**



Foto 1 La mucca viene spinta verso il camion con il trattore.

Spinta verso l'area di carico/scarico, la mucca camminava a fatica e aveva i brividi (condizione che può indicare dolore e spossatezza). Quando è giunta all'estremità del mercato animale, è caduta immediatamente a terra.

Un uomo ha colpito l'animale quattro volte sul muso tentando di farla alzare, altri due l'hanno picchiata con bastoni di plastica ed uno l'ha spinta con la gamba, ma lei non si è alzata.

Un trattore le è passato vicino, urtandole la schiena con le ruote, poi si è girato, ha abbassato la pala ed l'ha spinta sino al piano di carico del veicolo. (Foto 1).

Qui l'autista del camion ha colpito l'animale con un bastone di plastica, un altro uomo ha usato un pungolo elettrico sulla parte posteriore del corpo per almeno dieci volte: la mucca ha reagito alle scosse elettriche tremando ad ogni applicazione, ma non è riuscita ad alzarsi, quindi **gli uomini l'hanno spinta dentro la pala del trattore ruotandole il capo all'indietro e trascinandola per la coda.**



Foto 2 dettaglio; la freccia rossa evidenzia il pungolo sull'ano.

Durante l'operazione di carico sul veicolo, la mucca è stata ancora trattata con il pungolo elettrico sulla coscia posteriore destra e sull'ano (foto 2) per almeno 23 volte nell'arco di 25 secondi. L'animale ha reagito alle scosse elettriche trascinandosi appena un poco in avanti sulla rampa, quindi quattro uomini hanno alzato la rampa in modo da farla rotolare all'interno del veicolo (foto 3), facendola però incastrare fra il veicolo e la rampa.



Foto 3 La rampa di carico del veicolo viene alzata in modo da far rotolare la mucca all'interno del camion. La freccia rossa indica la "P" maiuscola indica il macello di destinazione.

Nel tentativo di farla entrare, è stata ancora afferrata per la coda e trascinata verso il centro della rampa, infine un trattore di più piccole dimensioni ha spinto la mucca all'interno del camion servendosi della pala (foto 4), chiudendo poi una parte del portellone e spingendo le zampe a forza nel veicolo.



Foto 4 La mucca viene spinta con piccolo trattore sulla rampa del camion.

La mucca è stata quindi trasportata per più di 156 chilometri e **dopo quasi tre ore è stata scaricata presso il macello di destinazione.**

III.2.1)

Macello Calzi Srl.

(Regione: Lombardia)

Indirizzo: Calzi Srl.
Via Giacomo Matteotti
26821 Bertonico (Lodi)

Date delle visite: 18.04.2006; 20.06.2006; 30.06.2006

Visita del 18.04.2006

5 mucche vive giacevano davanti all'edificio (Foto 1) nel cortile dove transitavano anche camion e autovetture. Una mucca era particolarmente magra. Abbiamo notato macchie di sangue a terra vicino a un'altra mucca (e del latte che gocciolava dalle mammelle). Un operaio ha stordito la prima mucca che quindi è stata portata all'interno del macello con un elevatore a forca, appesa e macellata. La stessa procedura è stata attuata con gli altri bovini. (Foto 2 e 3).



Foto 1 Tre di cinque mucche a terra osservate mentre giacevano di fronte al macello.



Foto 2 Mucca a terra stordita condotta nella sala di macellazione.



Foto 3 Mucca a terra all'ingresso del macello (stabilimento)

Visita del 20.06.2006

All'interno del macello c'era un bovino vivo che giaceva a terra e uno apparentemente privo di sensi, afferrato da un elevatore a forca e portato all'interno del macello (Foto 4).



Foto 4
Cortile di fronte al macello

Visita del 30.06.2006

Nel cortile all'interno del macello, dove transitavano diversi camion, si trovavano sette bovini vivi (Foto 5). Tra questi, tutti immobili a terra, una mucca estremamente magra, appoggiata al recinto e una "mucca a terra" con le zampe posteriori divaricate, causate probabilmente da una lacerazione del muscolo otturatore. La respirazione era accelerata, condizione che può indicare forti dolori.



Foto 5
Sei di sette bovini di razza frisona nel cortile del macello. La freccia rossa indica la mucca estremamente magra che quasi sta appoggiata al recinto. La freccia gialla indica la "mucca a terra" con le zampe divaricate.

Due “mucche a terra” sono state trascinate vive e coscienti dal veicolo, mediante una catena legata ad una zampa e collegata ad un elevatore a forca (Foto 6, 7, 8, 9).



Foto 6

“Bovino a terra” trascinato vivo dal camion con una catena legata alla zampa. (La freccia rossa indica la catena attaccata alla zampa del bovino).



Foto 7

Il “bovino a terra” viene trascinato su un pavimento in cemento per diversi metri.



Foto 8

“Bovino a terra” trascinato vivo fuori dal camion. (La freccia rossa indica la catena usata per trascinare il “bovino a terra”).



Foto 9



Foto 10 Operazioni di scarico di bovino privo di coscienza o morto.

III.2.2)

Macello Melca

(Regione: Lombardia)

Indirizzo: Macello Melca
Via Palazzina 9
27010 Monticelli Pavese (Pavia)

Data della visita: 30.06.2006

Abbiamo assistito al carico di un “bovino a terra” che **aveva la zampa posteriore destra fratturata**. Un operaio del macello e l'autista del veicolo hanno fissato una catena alla zampa posteriore sinistra del bovino (Foto 1). L'altra estremità della catena è stata fissata al verricello automatico situato all'interno del macello. **Vivo e pienamente cosciente il bovino è stato trascinato (la coda per prima) fuori del veicolo e dentro il macello (Foto 2). Ha cercato di ribellarsi alla catena che lo trascinava giù dalla rampa. I suoi occhi erano sbarrati (Foto 4). Durante lo scarico, la sua zampa ferita e fratturata è stata trascinata lungo la superficie della rampa di scarico, la sua zampa ha finito per subire una torsione (Foto 3). Questa procedura ha indubbiamente provocato forte dolore ed ulteriore, inutile sofferenza al bovino.**



Foto 1
Una catena attaccata ad un verricello del macello è legata alla zampa del bovino.



Foto 2

Il bovino viene trascinato fuori dal veicolo mentre è ancora pienamente cosciente.



Foto 3

La zampa posteriore fratturata di lan è sottoposta a torsione e gli provoca forti dolori.



Foto 4

Il bovino, pienamente cosciente, trascinato giù dal veicolo.

III.2.3)

Macello UNIPEG Scrl.

(Regione: Lombardia)

Indirizzo: UNIPEG Scrl
Macello Coop. Lav. Carni Soc. Coop.r.l.
Strada Chiaviche 36a
46020 Pegognaga (Mantova)

Data della visita: 23.06.2006

Durante la visita tre “mucche a terra” sono state scaricate, vive e perfettamente coscienti, trascinate fuori dai veicoli con corde e/o un cavi di metallo legati attorno ad una zampa (Foto 1, 2, 3 e 4). Le mucche sono state trascinate per la zampa per almeno 6 metri lungo il piano di carico, la rampa del camion e il pavimento di cemento.



Foto 1 e 2 La prima “mucca a terra” trascinata viva dal secondo veicolo



Foto 3 e 4 La seconda “mucca a terra” trascinata viva dal secondo veicolo.

III.2.4)

Macello Old Bear S.r.l.

(Regione Piemonte)

Indirizzo: Macello Old Bear S.r.l.
77 Via Bra'
Fraz. Ronchi (Cuneo)
12100 Cuneo

Data della visita: 26.06.2006

Un “bovino a terra” è stato trascinato fuori del veicolo, in vita e pienamente cosciente, sollevato per la zampa posteriore legata una catena (Foto 1). Durante l’operazione, l’animale si è capovolto. In seguito il bovino è stato stordito davanti alla sala di macellazione (Foto 2).



Foto 1 Il “bovino a terra” viene trascinato fuori dal camion con una catena fissata alla zampa posteriore sinistra. La freccia rossa indica la catena legata alla zampa del “bovino a terra.”



Foto 2 Il “bovino a terra” viene stordito dopo che esser stato trascinato giù dal camion. La freccia gialla indica la pistola a proiettile captivo.

III.2.5)

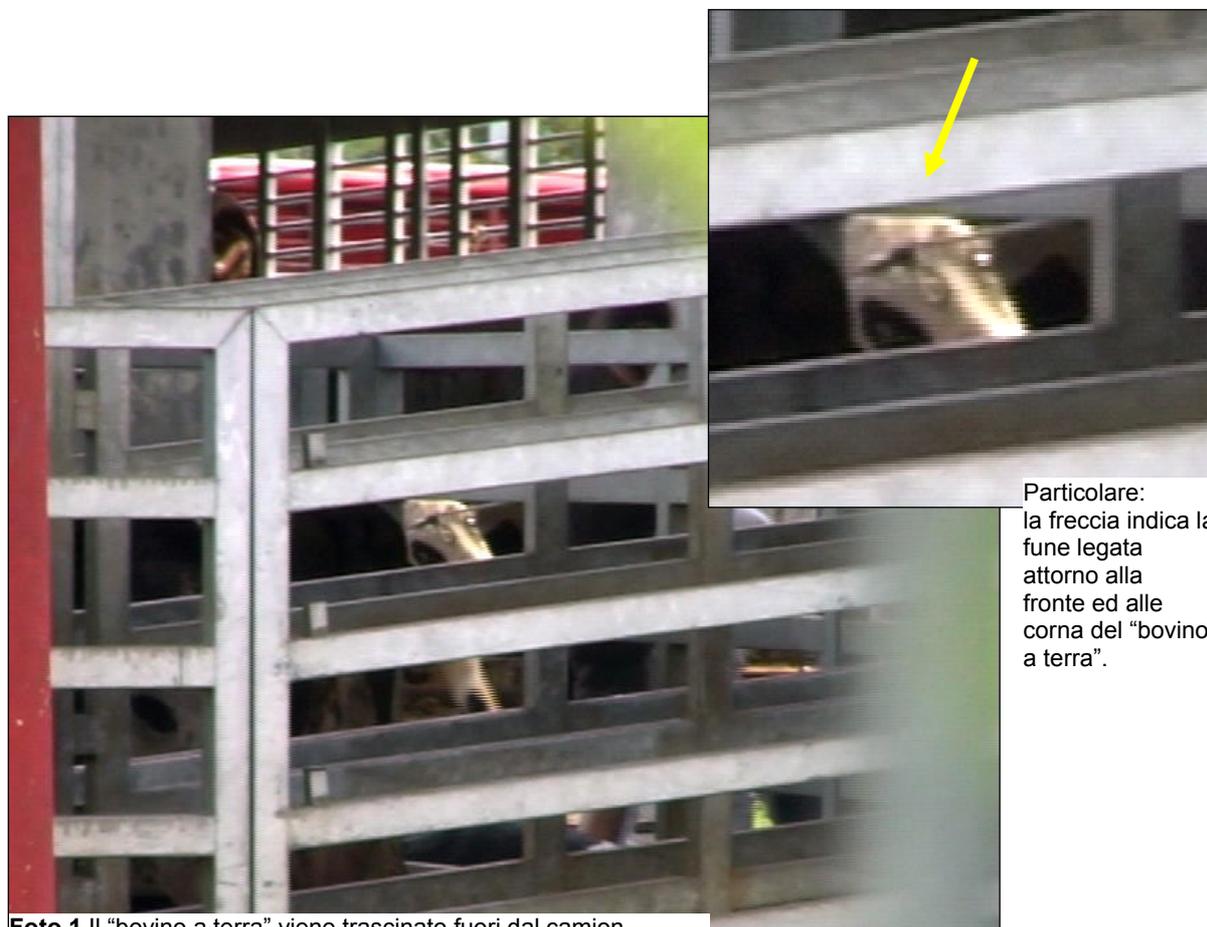
Macello Caretto Attilio & C. Snc

(Regione: Piemonte)

Indirizzo: Caretto Attilio & C. Snc
5, Strada Circonvallazione
10026 Santena (Torino)

Data: 27.06.2006

Un uomo ha legato una fune attorno alla fronte e alle corna di un bovino che giaceva nel camion. Un'altra fune è stata legata attorno alla zampa anteriore sinistra del "bovino a terra". Tre uomini hanno tirato le funi ed il "bovino a terra" è stato trascinato fuori dal camion vivo e pienamente cosciente (Foto 1). L'animale ha cercato di ribellarsi alle funi che lo trascinarono giù per la rampa. Dopo essere stato scaricato il bovino è rimasto disteso a terra.



Particolare:
la freccia indica la
fune legata
attorno alla
fronte ed alle
corna del "bovino
a terra".

Foto 1 Il "bovino a terra" viene trascinato fuori dal camion.

III.3)

Allevamenti di mucche da latte

(Regioni: Lombardia ed Emilia Romagna)

Tra novembre 2005 e maggio 2006 sono stati visitati 11 allevamenti di mucche da latte in Lombardia e 5 in Emilia Romagna. La maggioranza dei bovini erano di razza frisona. Gli allevamenti variavano a seconda del numero di bovini da latte e del tipo di stabulazione. Il numero di mucche tenute era compreso tra 25 e 430. La maggior parte degli allevamenti visitati aveva una stabulazione libera (mucche non legate), mentre due avevano una stabulazione fissa (mucche legate).

Stando alle informazioni raccolte, capita in tutti gli allevamenti visitati che delle mucche diventino “mucche a terra” – fatta eccezione per un allevamento. Sembra che il numero di “mucche a terra” non sia direttamente proporzionale al numero di animali tenuti nell'allevamento, ma che dipenda da vari fattori, come ad esempio dall'igiene nell'allevamento e dall'alimentazione. In generale il numero di “mucche a terra” è più elevato in estate, durante i mesi caldi. Un solo allevatore ha dichiarato di non avere mai casi di “mucche a terra”, perché provvede a far macellare le mucche prima che esse raggiungano tale stato.

Gli allevatori hanno dato diversi motivi per il verificarsi di casi di “mucche a terra”: il motivo menzionato più spesso era legato alle zampe posteriori divaricate (apparentemente connesso per lo più a pavimenti scivolosi); problemi dopo il parto, chetosi, febbre da latte e mastite erano altri motivi menzionati.

Ci è stato riferito che le “mucche a terra” non vengono macellate o abbattute in modo umano (es. sottoposte ad eutanasia) in azienda, ma vengono caricate su un camion e trasportate al macello.

Alla domanda su come avviene il carico delle “mucche a terra” sui camion per il loro trasporto al macello, la maggior parte degli allevatori/dipendenti ha risposto che l'animale **viene legato con una fune ad una o più zampe e trascinato sul camion con un verricello o spinto a mano con la forza.**

Altri metodi menzionati dagli allevatori:

- le “mucche a terra” vengono caricate con l'ausilio della pala di un trattore o di un elevatore a forca;
- la “mucca a terra” viene rotolata su una piattaforma, dopodichè la piattaforma viene portata con l'ausilio di un elevatore a forca dentro al camion, qui la mucca viene rotolata giù dalla piattaforma;
- due cinture vengono messe sotto l'animale, dopodichè l'animale viene sospeso mediante un elevatore a forca e portato all'interno del camion.

In un modo o nell'altro la “mucca a terra” è sottoposta a pene e sofferenze inutili durante la procedura di carico sul camion e di trasporto fino al macello.

Secondo le informazioni ricevute presso alcuni allevamenti, non viene mai chiamato un veterinario per decidere se un animale malato o ferito può essere considerato ancora idoneo al trasporto. Di conseguenza un veterinario non è presente durante le operazioni di carico di una “mucca a terra”, e gli animali non sono accompagnati da un certificato veterinario che ne autorizzi il trasporto.

Allegato A: foto di allevamenti

IV. ANALISI DELLA LEGISLAZIONE

IV.1) Legislazione sulla protezione degli animali durante il trasporto

Dal 5 gennaio 2007 è in vigore il Regolamento (CE) n. 1/2005 del Consiglio del 22.12.2004 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate. Il Regolamento è direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri. Al momento le violazioni alla normativa non sono sanzionabili amministrativamente essendo in itinere il Decreto Legislativo che introdurrà il sistema delle sanzioni.

Le disposizioni relative all' idoneità degli animali al trasporto devono essere rispettate indipendentemente dalla distanza sulla quale gli animali vengono trasportati. (vedi art. 1 e 3).

Estratti delle disposizioni rilevanti:

Art. 3: Condizioni generali per il trasporto di animali

"Nessuno è autorizzato a trasportare o a far trasportare animali in condizioni tali da esporli a lesioni o a sofferenze inutili.

Inoltre sono soddisfatte le seguenti condizioni:

(...)

(b) gli animali sono idonei per il viaggio previsto;

(...)

(e) il personale che accudisce gli animali (...) espleta i propri compiti senza violenza e senza usare nessun metodo suscettibile di causare all'animale spavento, lesioni o sofferenze inutili;"

Allegato I, capo I: Idoneità al trasporto

Punto 1

"Non può essere trasportato nessun animale che non sia idoneo al viaggio previsto (...)"

Punto 2

"Gli animali che presentino lesioni o problemi fisiologici ovvero patologie non vanno considerati idonei al trasporto, in particolare se:

a) non sono in grado di spostarsi autonomamente senza sofferenza o di deambulare senza aiuto;

b) presentano una ferita aperta di natura grave o un prolasso;

Allegato I, capo III: Pratiche di trasporto - Trattamento degli animali

Punto 1.8

"È proibito:

(a) percuotere o dare calci agli animali;

(b) comprimere parti sensibili del corpo in modo tale da causare loro dolore o sofferenze inutili;

(c) sospendere gli animali con mezzi meccanici;

(d) sollevare o trascinare gli animali per il capo, le orecchie, le corna, le zampe, la coda o il vello o trattarli in modo tale da causare loro dolore o sofferenze inutili;

(...)"

Commento:

Non solo il trasportatore e il conducente/guardiano, ma anche i detentori di animali nel luogo di partenza, di trasferimento e di destinazione, come anche gli operatori e il personale dei centri di raccolta (allevamenti, centri di assembramento e mercati) hanno la responsabilità di garantire che solo animali idonei al viaggio siano trasportati e che gli animali non subiscano maltrattamenti o sofferenze (vedi Art. 6, paragrafi 3 e 4, Art. 8 e Art. 9).

Ulteriori norme nazionali italiane applicabili in materia

L'Art. 35 del D.P.R. n. 320 del 08.02.1954 richiede che

“Lo speditore di animali equini, bovini, bufalini, ovini, caprini e suini **ha l'obbligo di curare** che nei carri ferroviari e negli autoveicoli il numero dei capi caricati sia proporzionato alla capienza del veicolo in modo che gli animali non abbiano a soffrire per eccesso di numero e **che comunque non vengano altrimenti esposti a maltrattamenti o sofferenze.**”

N.B.

Questa legge è applicabile anche ai trasporti su una distanza inferiore ai 50 km.

IV.2) Legislazione sulla protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento

La protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento è regolata dalla Direttiva 93/119/CE del Consiglio del 22.12.1993. Tale direttiva è stata attuata in legge nazionale italiana con Decreto Legislativo n. 333 del 01.09.1998. Le disposizioni rilevanti riguardo al trasporto di animali non idonei contenute nelle sopraindicate legislazioni europea e italiana hanno lo stesso contenuto:

Decreto Legislativo n. 333 del 01.09.1998

Art. 12

“Gli animali feriti o malati devono essere macellati o abbattuti sul posto; il veterinario ufficiale può, tuttavia, autorizzare il loro trasporto per la macellazione o l'abbattimento purché ciò non comporti ulteriori sofferenze.”

Commento:

Il secondo comma dell'art. 12 è da considerare un provvedimento straordinario e non la regola; il trasporto e particolarmente il carico comportano sempre “ulteriori sofferenze”. Non è possibile caricare un grande “animale a terra” senza causarne “ulteriori sofferenze”.

Allegato A: Disposizioni applicabili al trasferimento e alla stabulazione degli animali nei macelli

Punto I.6

“(...) Gli animali che non sono in grado di camminare non devono essere trascinati fino al luogo di macellazione, ma abbattuti sul posto oppure, se ciò è possibile e non comporta alcuna inutile sofferenza, trasportati su un carrello o su una piattaforma mobile fino al locale per la macellazione di emergenza.”

Commento:

Caricare un grande “animale a terra” (come una mucca o un toro, ma anche ad esempio un maiale adulto) ancora cosciente su un “carrello o su una piattaforma mobile” e trasportarlo al locale per la macellazione comporta sempre “un'inutile sofferenza”. Pertanto, se animali non in grado di camminare arrivano al macello, devono essere abbattuti a bordo del camion. Può essere sufficiente stordire l'animale a bordo del camion per poi trasportarlo immediatamente al luogo di macellazione e macellarlo.

Punto II.2

“Durante le operazioni di scarico gli animali non devono essere spaventati, eccitati o maltrattati e occorre evitare che essi possano capovolgarsi. Gli animali non devono essere sollevati per la testa, le corna, le orecchie, le zampe, la coda o il vello in una maniera che causi loro dolori o sofferenze inutili. (...)”

IV.3) Legislazione su controlli ufficiali

Le disposizioni sono contenute nel **Regolamento (CE) N. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano.**

Il regolamento obbliga chiaramente i veterinari ufficiali a verificare la conformità alle pertinenti norme comunitarie e nazionali relative al benessere degli animali, come le norme relative alla protezione degli animali al momento della macellazione e durante il trasporto. Inoltre il regolamento spiega le misure da intraprendere da parte dei veterinari in caso essi rilevino trasgressioni delle norme relative alla protezione degli animali.

Estratti delle disposizioni rilevanti:

Allegato I, Sezione I, Capo II: **COMPITI ISPETTIVI**

B. **Ispezione ante mortem**

1. "(...)
(a) *il veterinario ufficiale effettua un'ispezione ante mortem di tutti gli animali prima della macellazione;*
(b) *l'ispezione ante mortem ha luogo entro 24 ore dall'arrivo al macello e meno di 24 ore prima della macellazione.*
(...)"
2. *"L'ispezione ante mortem deve in particolare permettere di accertare, riguardo al singolo animale controllato, eventuali segni:*
(a) *che il benessere degli animali è stato compromesso.*
(...)"

C. **Benessere degli animali**

"Il veterinario ufficiale verifica la conformità alle pertinenti norme comunitarie e nazionali relative al benessere degli animali, come le norme relative alla protezione degli animali al momento della macellazione e durante il trasporto."

Allegato I, Sezione II, Capo I: **COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DELLE ISPEZIONI**

1. *"Il veterinario ufficiale registra e valuta i risultati delle attività ispettive.*
2. (a) *Se dalle ispezioni emerge la presenza di una malattia o condizione che potrebbe ripercuotersi sulla salute pubblica o degli animali, oppure una situazione che compromette il benessere degli animali, il veterinario ufficiale ne informa l'operatore del settore alimentare.*
(b) *Qualora il problema in questione sorga durante la produzione primaria, il veterinario ufficiale ne informa il veterinario che assiste l'azienda di provenienza, l'operatore del settore alimentare responsabile di tale azienda (premettendo che tali informazioni non pregiudicano la possibilità di successivi procedimenti giudiziari) e, laddove opportuno, l'autorità competente responsabile della supervisione dell'azienda di provenienza degli animali (...)."*

Commento:

Le malattie o le ferite che fanno sì che le mucche da latte non siano in grado di mantenersi in piedi, normalmente sorgono durante "la produzione primaria". Pertanto il veterinario del macello è tenuto ad informare le persone ed autorità di cui sopra.

Allegato I, Sezione II

Capo IV: **DECISIONI RIGUARDANTI IL BENESSERE DEGLI ANIMALI**

1. ***“In caso di mancato rispetto delle norme relative alla protezione degli animali al momento della macellazione o dell’abbattimento, il veterinario ufficiale si accerta che l’operatore del settore alimentare adotti immediatamente le misure correttive necessarie e impedisca il ripetersi di tale mancanza.***
2. *Il veterinario ufficiale segue per quanto riguarda l’azione coercitiva un approccio proporzionato e progressivo, che varia dall’emissione di direttive al rallentamento e all’interruzione della produzione, in funzione della natura e della gravità del problema.*
3. ***Se del caso, il veterinario ufficiale informa le altre autorità competenti dei problemi in materia di benessere degli animali.***
4. ***Qualora rilevi il mancato rispetto delle norme relative alla protezione degli animali durante il trasporto, il veterinario ufficiale adotta le misure necessarie in conformità della pertinente normativa comunitaria.”***

IV.4) Legislazione sulle norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale

Regolamento (CE) N. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale.

Estratti delle disposizioni rilevanti:

Allegato II, sezione II: Obiettivi delle procedure basate sui principi HACCP

1. ***“Gli operatori del settore alimentare che gestiscono i macelli devono assicurare che le procedure da essi messe in atto conformemente ai requisiti generali di cui all’articolo 5 del regolamento (CE) n. 852/2004 soddisfino i requisiti che l’analisi di rischio riveli necessari e gli specifici requisiti elencati nel punto 2.***
2. ***Le procedure devono garantire che ogni animale o, se del caso, ogni lotto di animali ammesso nei locali del macello:***
(...)
f) ***sia in condizioni soddisfacenti di benessere al momento dell’arrivo nel macello.***
3. ***In caso di inosservanza di uno dei requisiti di cui al punto 2, l’operatore del settore alimentare deve avvertire il veterinario ufficiale e adottare le misure appropriate.”***

Commento:

Un’animale che al momento dell’arrivo nel macello non è in grado di sostenersi in piedi NON PUO’ ESSERE CONSIDERATO “in condizioni soddisfacenti di benessere”.

IV.5) Legislazione penale italiana relativa al maltrattamento degli animali

La Legge 189/2004 ha rinnovato la normativa relativa alla tutela penale degli animali introducendo nel sistema giuridico italiano una nuova fattispecie di reato di *"maltrattamento di animali"* (articolo 544 ter. Codice penale).

Ricorre il reato di maltrattamento di animali ai sensi dell'art 544 ter del C.P. allorché "senza necessità si causano agli animali lesioni, li si sottopone a sevizie o a comportamenti o fatiche insopportabili per le loro caratteristiche etologiche". Per l'applicazione dell'articolo 544 ter C.P. sono necessari comportamenti di natura dolosa, inclusi quelli riconducibili a dolo indiretto o eventuale (cosiddetto "dolo colposo"), dai quali derivi un maltrattamento dell'animale.

Ad avviso della LAV si verifica il reato di maltrattamento ai sensi dell'art. 544 ter del C.P., tra l'altro, per i seguenti comportamenti:

- caricare o scaricare dal camion animali non in grado di sostenersi in piedi trascinandoli con l'ausilio di verricelli, funi o di trattori;
- sottoporre animali a prolungate e ripetute scosse elettriche che rechino loro sofferenze inutili;
- sollevare o trascinare gli animali per il capo, le orecchie, le corna, le zampe, la coda o il vello o trattarli in modo tale da causare loro lesioni o sofferenze inutili;
- percuotere, dare calci agli animali o praticare qualsiasi sevizia;
- sospendere gli animali con mezzi meccanici in modo da recare lesioni o sofferenze inutili;
- determinare volontariamente condizioni generali di trasporto che possano provocare sofferenze inutili, lesioni, fatiche insopportabili o la morte degli animali;

Le autorità di controllo (l'accertamento del reato è previsto in capo ai soggetti operanti in qualità di Polizia Giudiziaria) devono accertare se la fattispecie verificata, oltre ad integrare violazione amministrativa possa integrare anche il reato di maltrattamento di animali.

La Legge 189/2004, inoltre, con l'articolo 544-sexies (confisca e pene accessorie) prevede esplicitamente per il delitto di maltrattamento animali, in caso di condanna o di ammissione di colpa, la sospensione dell'attività di trasporto, di commercio o di allevamento degli animali da tre mesi a tre anni e, in caso di recidiva, l'interdizione dall'esercizio delle attività medesime.

V. CONCLUSIONI

Il trasporto di “animali a terra” è da considerarsi un ATTO ILLEGALE secondo la legislazione italiana ed europea. Ciò nonostante l’indagine mostra che il trasporto di “bovini a terra” è prassi comune nelle regioni visitate in Italia.

Le leggi italiane ed europee inoltre considerano ATTO ILLEGALE trascinare o sollevare animali per le zampe. Ciò nonostante, in alcuni macelli italiani, “bovini a terra” perfettamente coscienti sono trascinati fuori dai camion con catene legate alle zampe. Dalle dichiarazioni raccolte e da un’osservazione effettuata, anche il carico di “bovini a terra” è effettuato in modo simile. La legislazione a riguardo richiede che i veterinari ufficiali verifichino la conformità alle norme relative al benessere degli animali, come le norme relative alla protezione degli animali al momento della macellazione e durante il trasporto. Il fatto che bovini non in grado di alzarsi vengano trascinati fuori dai camion perfettamente coscienti, come evidenziato nel presente rapporto, dimostra che TALI CONTROLLI NON SONO SUFFICIENTI. Stando alle informazioni avute durante questa ricerca abbiamo inoltre motivo di credere che tanti veterinari ufficiali e gestori di macelli non adottino le misure necessarie dopo l’arrivo di un “bovino a terra” per far sì che tale situazione non si ripeta in futuro. Sembra che le sanzioni siano comminate solo raramente.

La nostra ricerca dimostra che ditte trasportatrici, allevatori, gestori di macelli e veterinari non sono informati sulla legislazione a riguardo o che la violano consapevolmente. Alcuni veterinari a conoscenza dell’illegalità del trasporto di “bovini a terra”, hanno riferito difficoltà ambientali a dissuadere da tali prassi.

L’indagine conferma che il trasporto di “bovini a terra”, incluse le operazioni di carico e scarico, costituisce fonte di gravi sofferenze per gli animali e l’esigenza di interventi rapidi. **La LAV ritiene che i “bovini a terra” non debbano essere trasportati ai macelli ma debbano essere macellati o abbattuti in modo umano (es. sottoposti ad eutanasia) in allevamento.**

VI. PROVVEDIMENTI

La LAV chiede alle autorità competenti italiane di dare chiare istruzioni ai veterinari e che venga richiamata l’attenzione delle associazioni di allevatori, macellatori e trasportatori affinché applichino le norme in vigore.

Chiediamo agli **allevatori** di adottare misure preventive al fine di ridurre il numero di “mucche a terra” cessando in primo luogo l’utilizzo di razze selezionate geneticamente per accrescerne la produzione di latte, maggiormente soggette a malattie debilitanti. Gli allevatori dovrebbero essere comunque preparati ad organizzare l’abbattimento (es. eutanasia) o la macellazione sul posto.

Chiediamo ai **veterinari liberi professionisti e veterinari ufficiali** di eseguire maggiori controlli per far sì che “animali a terra” e animali, che potrebbero entrare in tale stato durante il trasporto, siano abbattuti in modo umano o macellati sul posto e che non siano caricati e trasportati verso un macello. Occorre controllare inoltre che “animali a terra” non vengano lasciati a morire di morte lenta in azienda, invece di essere abbattuti in modo umano.

Chiediamo ai **veterinari dei macelli** di far rispettare la legislazione adottando misure appropriate, incluse sanzioni, qualora giunga al mattatoio un “animale a terra”. I veterinari dovrebbero esaminare il corpo dell’“animale a terra” con attenzione per verificare se l’animale sia in quelle condizioni da giorni.

Chiediamo ai **gestori e ai veterinari dei macelli** che questi animali siano storditi a bordo del camion prima di essere scaricati.

La LAV ha già chiesto ai **Carabinieri del NAS** controlli supplementari nei macelli.

ALLEGATO A

ALLEVAMENTI DI MUCCHE DA LATTE



Foto 2
La freccia indica la corda che lega le zampe posteriori.



Foto 3
La freccia rossa indica il decubito alla zampa posteriore di una mucca tenuta in stabulazione fissa.



Foto 4
La freccia rossa indica la grande piaga da decubito all'articolazione tarsale.



Foto 5 La freccia gialla indica la cuccetta troppo corta. La freccia rossa indica una lesione causata probabilmente dal giacere sul pavimento di cemento senza sufficiente lettiera. La freccia verde indica l'articolazione carpale gonfiata.



Foto 6: La freccia rossa indica l'articolazione carpale infiammata.

Allegato B



Roma,

Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA,
DELLA NUTRIZIONE E DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI
UFFICIO IX (EX. D.G.S.P.V.A.N.)
UFFICIO X (EX. D.G.S.P.V.A.N.)

Prof. n.

DGVA / 29064/P - 01.08.06

Assessorati alla sanità delle Regioni
e della Provincia Autonoma di Trento
Assessorato all'Agricoltura della Provincia
Autonoma di Bolzano
Loro sedi

OGGETTO: trasporto al macello di animali a fine carriera.

Allo scrivente Ufficio è giunta segnalazione concernente trasporti verso il macello di animali a fine carriera produttiva che non sono in grado di sostenersi in piedi.

Il trasporto al macello di animali in tali condizioni comporta uno stato di particolare sofferenza soprattutto in relazione all'utilizzo di modalità di carico e di scarico dai camion non idonee, anche con l'ausilio di verricelli o di trattori mediante trascinamento dell'animale.

Tali comportamenti assumono carattere di crudeltà verso l'animale ai sensi dell'articolo 544-ter del codice penale.

Si rappresenta pertanto che ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 333/1998 gli animali che non sono in grado di sostenersi devono essere macellati d'urgenza, in idonee strutture o abbattuti sul posto e, quindi tali animali sono considerati inidonei al trasporto secondo il Decreto Legislativo 532/92.

Qualora arrivino al macello animali che restano coricati nel camion e non sono in grado di scendere autonomamente è necessario procedere all'abbattimento sul mezzo di trasporto in modo da evitare di ricorrere a modalità inadeguate per lo scarico dell'animale vivo recandogli inutili sofferenze.

Nel caso in cui sia possibile dimostrare che l'animale già alla partenza non era in grado di sostenersi in piedi sussistono le condizioni per l'applicazione di sanzione ai sensi del citato decreto legislativo 333/1998.

Se gli animali giunti al macello sono in condizioni di non poter raggiungere autonomamente la trappola per lo stordimento occorre esaminare con attenzione le loro condizioni generali al fine di stabilire la possibilità di ammetterli alla macellazione ed in tal caso di giudicare l'idoneità al consumo delle carni.

Direttore del Dipartimento
Dr. Romana Marabelli

nc M